

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).

Grazie!

AVVISI

- Sabato 4 febbraio è in programma il quinto incontro mensile diocesano di preghiera per le vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo e si terrà, come di consueto, ad Orvieto, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, con inizio alle ore 21,00. Ci auguriamo una presenza numerosa di fedeli.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).



MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Febbraio 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con il Monastero di San Bernardino in Orvieto.



*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo,
splendore di Sapienza,
infinito nella maestà,
ti riconosciamo e ti adoriamo
consapevoli di stare alla tua presenza invisibile,
ma a tutti noi intima e illuminante.

Professiamo la nostra fede in te,
amandoti quale sommo, unico bene
e supplicandoti come bontà incomparabile.

Assisti la nostra mente,
nella faticosa e interminabile ricerca della verità;
i nostri cuori conforta nell'ardore della carità,
rinvigorisci le nostre deboli volontà.

Parlaci tu, Signore,
siamo tutti attenti alla tua voce,
inconfondibile e insieme sempre nuova.

Signore Dio,
noi aneliamo alla tua presenza,
tu colma la trepidante attesa.
Amen.

nuare per un po' ancora.
Infine, fratello e sorella con i loro accompagnatori e accompagnatrici si separano; e questo sarà il loro ultimo incontro.
Tre giorni dopo, leggiamo nei Dialoghi, Benedetto apprende la morte della sorella vedendo la sua anima salire verso l'alto in forma di colomba. I monaci scendono allora a prendere il suo corpo, dandogli sepoltura nella tomba che Benedetto ha fatto preparare per sé a Montecassino; e dove sarà depresso anche lui, morto in piedi sorretto dai suoi monaci, intorno all'anno 547.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiortivetodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire, senza
indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore. Amen.**

RACCONTI DI VOCAZIONE

SANTA SCOLASTICA

Il nome di Scolastica, sorella di Benedetto da Norcia, richiama al femminile gli inizi del monachesimo occidentale, fondato sulla stabilità della vita in comune. Benedetto invita a servire Dio non già "fuggendo dal mondo" verso la solitudine o la penitenza itinerante, ma vivendo in comunità durature e organizzate, dividendo il proprio tempo fra preghiera, lavoro o studio e riposo.

Da giovanissima, Scolastica si consacra al Signore col voto di castità.

Più tardi, quando già Benedetto vive a Montecassino con i suoi monaci, in un altro monastero della zona lei fa vita comune con un gruppetto di donne consacrate.

La Chiesa ricorda Scolastica come santa, ma di lei sappiamo ben poco.

L'unico testo quasi contemporaneo che ne parla è il secondo libro dei Dialoghi di papa Gregorio Magno (590-604), che più che biografia sono racconti edificanti di vite esemplari sulle tracce di Cristo.

Ma Gregorio parla di lei solo in riferimento a Benedetto, suo fratello, Padre del monachesimo occidentale.

Ecco la pagina in cui li troviamo insieme. Tra loro è stato convenuto di incontrarsi solo una volta all'anno.

Gregorio li mostra appunto nella Quaresima (forse) del 542, fuori dai rispettivi monasteri, in una casetta sotto Montecassino.

L'Italia del tempo è preda contesa tra i Bizantini di Belisario e i Goti del re Totila, devastata dagli uni e dagli altri; viene l'ora di separarsi.

Scolastica vorrebbe prolungare il colloquio, ma Benedetto rifiuta: la Regola non s'infrange, ciascuno torni a casa sua. Allora Scolastica si raccoglie intensamente in preghiera, ed ecco scoppiare un temporale violentissimo che blocca tutti nella casetta. Così il colloquio può conti-



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così

fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

COMMENTO

Il brano di riferimento costituisce il Vangelo della prima domenica di febbraio (V domenica del tempo ordinario). La predicazione di Gesù rappresenta una novità per i discepoli, perché li esorta ad impostare la loro vita in modo diverso, da come erano abituati. Tuttavia, l'insistenza di Gesù nel proporre queste immagini così vicine al vivere quotidiano avrà destato in loro meraviglia e stupore, come accade per noi, che ci mettiamo in ascolto della stessa parola.

Se il sale diventa insipido, cosa potrà dare sapore ai cibi? È una richiesta di responsabilità! Gesù sembra dire: «Non ho altro che voi per annunciare il Vangelo. Se voi venite meno alla vostra funzione, se la vostra vita e la vostra predicazione sono insipide, non esiste rimedio!». L'effetto che si ottiene è quello di una lucerna accesa che viene posta sotto un moggio (a volte, rovesciato, veniva usato come mensola), rendendo impossibile l'illuminazione.

Attraverso questa parola, Gesù esorta tutti i discepoli e quindi anche noi, a fare la nostra parte nella sua sequela. Nessuno potrà sostituirci in questa

missione. Non possiamo accontentarci di lasciarci vivere. Se il sale «perde di sapore», non è sale! Se la luce non illumina, non è luce!

Essere sale e luce vuol dire anche non vivere per se stessi. Il sale, infatti, serve per dare sapore ai cibi, mentre la luce per illuminare gli altri. A rendere efficace la nostra azione, non sono le nostre doti personali, ma la lettura della Sacra Scrittura. Se le permettiamo di agire, essa è in grado di trasformare i nostri cuori e di renderci segno visibile dell'amore di Dio, per le persone che la vita ci mette accanto.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Consapevoli che il tempo a nostra disposizione è un dono, un'opportunità per illuminare la vita di coloro che il Signore ci affida, invochiamo il Padre affinché ci conceda di camminare sempre nelle sue vie.

Preghiamo e diciamo:

R. Signore, Dio nostro, ascolta.

- Per la Chiesa. In ogni sua parola e azione, lasci trasparire sempre più chiaramente, la presenza del Signore Gesù. Preghiamo. **R.**
- Per le persone consacrate. Siano sempre liete e perseveranti nell'offerta della loro vita, per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli. Preghiamo. **R.**
- Per la nostra società. La mitezza dei discepoli di Cristo, riveli ad un'umanità spesso aggressiva e violenta che l'amore è il vero compimento della Legge. Preghiamo. **R.**

• Per le nostre famiglie. Siano accoglienti, ospitali e capaci di educare alla fede e alla speranza nuovi operai del Vangelo. Preghiamo. **R.**

• Preghiamo perché le parrocchie, mettendo al centro la comunione, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi. **R.**

• Preghiamo per coloro che soffrono a causa di malattie degenerative e per le loro famiglie: affinché non siano lasciati soli nei lunghi e faticosi percorsi terapeutici che loro e i loro cari devono sostenere. **R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.